Newsletter
F.IM.A.A. Italia
Commodities

Newsletter FIMAA Commodities n. 79 | 19 novembre 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 3 dicembre 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *

Il ruolo del mediatore Timore di dazi sull'export negli Usa, fiato sospeso fino a metà gennaio

L'elezione di Donald Trump a Presidente degli Stati Uniti ha creato apprensione tra gli agricoltori europei: Trump, infatti, durante la sua campagna elettorale, ha difeso una politica protezionistica prospettando l'imposizione di un dazio del 10% su tutti i prodotti provenienti da numerosi Paesi stranieri.

Questa misura andrebbe a colpire in particolar modo le esportazioni europee di olio di oliva, che rappresentano un 29,5% del totale dei prodotti agroalimentari diretti verso gli USA e di vino, oltre che di tutti gli altri prodotti agroalimentari esportati in America. Oltre a chiedere all'UE di avviare negoziati tempestivi con le Autorità americane, gli agricoltori chiedono anche di cercare alleanze e sinergie con Paesi Terzi, colpiti anch'essi dai dazi.

La Presidenza Trump è appena iniziata e avremo tempo per capire se saranno rispettate le promesse/minacce della campagna elettorale; speriamo vivamente che ci sia un ripensamento, almeno parziale, delle politiche protezionistiche americane, che rischierebbero di dare il via ad una guerra commerciale con il resto del mondo.

(*vedi altro articolo della newsletter*)

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

VUOI DIVENTARE UN MEDIATORE MERCEOLOGICO?

Puoi rivolgerti a FIMAA per avere indicazioni sui corsi e sugli esami, ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Se vuoi diventare un mediatore merceologico scrivi a **merceologici@fimaa.it**

MONDO

Cambia direzione l'Indice Fao spinto dal +7% degli oli vegetali

Inversione di rotta a ottobre per l'indice Fao che torna al rialzo dopo un anno di ribassi. **A incidere, secondo gli analisti, sono stati gli oli vegetali (soprattutto palma, soia, semi di girasole e colza) con un incremento**

mensile di oltre il 7%, la maggior crescita degli ultimi due anni. A spingere i prezzi sono state le preoccupazioni per i livelli di produzione nelle principali aree. La conseguenza è un aumento dell'indice generale Fao che torna a 127,4 punti (il massimo degli ultimi 18 mesi) con un aumento del 2% su settembre e del 5,5% sull'ottobre 2023. Aumenti contenuti invece per i cereali, caseari e lo zucchero mentre calano riso e seppur di poco anche le carni suine e pollame.

EUROPA

Resta aperta la definizioni degli accordi Ue-Mercosur
di Viviana Bardella *

Mercoledì 13 novembre alcune centinaia di agricoltori provenienti dai diversi Paesi della UE hanno protestato a Bruxelles contro l'accordo commerciale tra l'Unione e Mercosur (il mercato comune dell'America latina), firmato nel 2019 ma con alcuni punti ancora in fase di negoziazione.

Gli agricoltori puntano il dito sulla politica europea, a loro dire antidemocratica, che limita la sovranità dei singoli Paesi nelle scelte commerciali; l'importazione in grande quantità di prodotti ottenuti secondo standard di qualità ben diversi dai nostri compromettono il futuro dell'agricoltura.

Dall'altro lato, il portavoce Comunitario Olof Gill sostiene che le negoziazioni con i Paesi del Mercosur rispettano pienamente la sensibilità del nostro settore agricolo e che non si debba temere concorrenza sleale da parte loro. Il presidente francese Emmanuel Macron ha assicurato i manifestanti che nella forma attuale l'accordo non verrà firmato dal suo paese.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

I dati definitivi 2023 segnalano una frenata della produzione agricola Ue

Nel 2023 **la produzione agricola dell'Unione Europea è scesa dell'1,5% rispetto all'anno precedente**, secondo i CEA (Conti Economici dell'Agricoltura regionali) pubblicati da EUROSTAT: questo leggero decremento pone fine ad una tendenza al rialzo iniziata nel 2010.

Nonostante il trend generale, ci sono Paesi in controtendenza, in particolare Ungheria (+ 26%) e Slovacchia (+12%). Gli Stati più in difficoltà sono stati: Grecia (-16%), seguita da Estonia, Lettonia e Spagna (-9%) e Svezia (-8%).

Nonostante il valore negativo, il fatturato globale è aumentato del + 0,5% grazie all'aumento del prezzo dei prodotti agricoli.

ITALIA

Olio d'oliva, le protezioni scattano su livelli troppo bassi
di Adriano Caramia *

Alcuni fatti salienti sono occorsi negli ultimi giorni nel settore degli oli di oliva. Il fatto più evidente è stata un'ulteriore, brusca caduta dei prezzi (che nelle ultime ore sembra essersi fermata solo per le piogge in molte aree olivicole che hanno impedito la raccolta delle olive e limitata la disponibilità di nuove merci). *Vedi anche un altro articolo della newsletter*.
La Turchia ha finalmente reso libero le esportazioni di oli, dopo molti mesi di divieto e successivo contingentamento delle stesse.
Il governo della Tunisia, di fronte ad una grande campagna, ha deciso delle misure per sostenere i prezzi per i produttori lanciando, attraverso l'Office National de l'Huile (ONH), una sorta di intervento con acquisti e/o stoccaggio presso le proprie strutture. Inoltre ha deciso di congelare le scadenze dei produttori per tre mesi e ha istituito un osservatorio per l'analisi e la gestione del mercato.
L'AEMO (Asociación Española de Municipios del Olivo) ha pubblicato uno studio sui costi di ottenimento degli oli di oliva in Spagna. Una attenta e ponderosa analisi di tutte le componenti che determinano il costo finale del prodotto. I risultati espressi hanno determinato per i vari tipi di coltivazione (tradizionale di montagna non irriguo, tradizionale in pianura non irriguo ed irrigato, intensivo e superintensivo) una forchetta di valori che vanno da 2,09 per chilo a 4,61 per chilo. Il costo medio ponderato, in relazione anche alla tipologia degli impianti e la superficie in ettari degli stessi, viene definito in 3,23 euro per chilo.
Prendendo spunto dalla misura attuata da Tunisi, di salvaguardia in un mercato cedente e che rischia di compromettere gli introiti dei produttori, rammentiamo le misure previste dalla Unione Europea e che si intendono attuabili…"*In caso di grave turbativa del mercato nell'Unione europea o in alcune delle sue regioni, la Commissione europea può autorizzare l'ammasso. Si fa ricorso al meccanismo dell'ammasso in particolare quando il prezzo medio registrato sul mercato durante un periodo rappresentativo è inferiore a:*

- *1,779 EUR/chilo per l'olio extra vergine di oliva*
- *1,710 EUR/chilo per l'olio di oliva vergine*
- *1,524 EUR/chilo per l'olio di oliva lampante con un grado di acidità libera pari a 2*

Giunge spontanea la domanda: perché bisogna andare ad un prezzo di mercato di 1,779 al chilo per l'olio extra vergine di oliva per intervenire in soccorso del mondo produttivo se i costi medi per produrre la stessa merce risultano essere 3,23 euro?
Auspichiamo che i consumi, a fronte di questa vigorosa discesa dei prezzi tornino ad essere in crescita (rispetto al calo dell'ultimo biennio) e che ciò contribuisca a rivitalizzare le quotazioni. **Ma se l'accresciuta produzione mondiale di quest'anno dovesse coniugarsi con una altrettanto generosa raccolta della stagione prossima e si determinassero ulteriori riduzioni dei mercuriali, che senso ha avere misure di protezione a livelli infimi**?
Se ci devono essere, occorrerà adeguarle a condizioni dignitose, altrimenti sarebbe più corretto eliminarle del tutto.

* Mediatore merceologico FIMAA

L’effetto Trump sul mercato cerealicolo europeo. Previsioni di Simone Ruffato *

Gli effetti della rielezione di Trump sul mercato cerealicolo europeo

Sono passate solo due settimane dall'elezione del 47° presidente degli Stati Uniti, eppure gli effetti di tale evento già si sentono nel mondo economico, oltre che politico. Considerando l’approccio protezionista di Donald Trump e le politiche economiche adottate durante il suo primo mandato, ecco alcune potenziali implicazioni sul mercato cerealicolo europeo:

1. **Rinnovata tensione commerciale USA-Europa**
   Trump ha in passato utilizzato dazi come strumento negoziale. Potrebbe imporre nuove tariffe sui prodotti agricoli europei o intensificare i controlli sulle importazioni di cereali e derivati. In risposta, l'UE potrebbe adottare contromisure, aumentando i dazi sui cereali americani o su prodotti correlati, favorendo mercati alternativi come l'Ucraina o la Russia (se le condizioni geopolitiche lo permetteranno).
2. **Volatilità nei prezzi**
   La politica fiscale di Trump potrebbe rafforzare ulteriormente il dollaro, influenzando i prezzi globali dei cereali, dato che molte transazioni avvengono in USD. Le incertezze derivanti dalla politica americana potrebbero incentivare la speculazione finanziaria, aumentando la volatilità nei prezzi dei cereali.

3. **Effetti sui mercati globali e sugli scambi**
   Se Trump reintroducesse barriere commerciali contro la Cina, quest’ultima potrebbe ridurre le importazioni di soia e mais dagli USA, rivolgendosi maggiormente al Sud America e ad altri fornitori. Questo potrebbe alterare gli equilibri globali e creare nuove opportunità o pressioni per il mercato cerealicolo europeo.
   Gli USA inoltre potrebbero cercare di espandere le esportazioni di cereali verso mercati emergenti, come l'Africa, entrando in competizione con gli esportatori europei.

4. **Impatto sul mercato interno europeo**
   Se Trump dovesse influenzare i costi di beni agricoli fondamentali (come fertilizzanti o sementi), l'Europa potrebbe risentirne, con aumenti nei costi di produzione cerealicola.

5. **Politiche climatiche e agricoltura**
   Trump ha un approccio scettico verso le politiche climatiche internazionali. Un eventuale allentamento degli impegni USA potrebbe sostenere pratiche agricole intensive a basso costo, aumentando la competizione per i produttori europei. In aggiunta potrebbe indebolire gli sforzi globali per la sostenibilità agricola, creando pressioni sul mercato europeo che ha standard ambientali

più rigidi. Gli effetti dell'elezione di Trump dipenderanno dalle specifiche politiche agricole e commerciali che implementerà. Tuttavia, è probabile che si creerà un contesto di maggiore volatilità e tensioni commerciali, con implicazioni importanti sul mercato cerealicolo europeo. Il mercato delle ultime due settimane ha già mostrato un certo nervosismo, con la conseguente diminuzione di iniziativa da parte di venditori e compratori.

Tutti, dunque, in attesa di poter scrutare meglio il cielo, bello o brutto che sia.
(*vedi editoriale della newsletter*)

*** Mediatore merceologico in cereali e semi leguminosi FIMAA**

Bis del Brasile all'Ernesto Illy International Coffee Award 2024

E' andata al Brasile anche la nona edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award 2024, premio intitolato alla memoria del fondatore della illycaffè, che celebra il lavoro quotidiano di oltre 30 anni dell'azienda al fianco dei produttori.
La Fazenda Serra do Boné di Matheus Lopes Sanglard - informa una nota di illycaffè - si è aggiudicata il Best of the Best, con un caffè prodotto con la tecnica del despolpado, che massimizza la quantità di zuccheri e aromi.
"Per il secondo anno consecutivo un'azienda brasiliana che adotta pratiche rigenerative ci ha regalato il migliore caffè al mondo. Nella Fazenda Serra do Bonè vengono preservate la salute del suolo, la biodiversità, e le sorgenti di acqua grazie all'utilizzo di fertilizzanti organici, alla lotta biologica e al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione - afferma Andrea Illy, presidente di illycaffè - notiamo nuovamente segnali importanti che **confermano quanto l'agricoltura rigenerativa sia la strada giusta verso una produzione più resiliente in grado di garantire una produttività elevata e una qualità superiore**, di cui il caffè è l'apripista con i maggiori tassi di crescita".

Il nostro ruolo. Guarda il video

Gli ultimi aggiornamenti sulla Psa, i contagi sembrano rallentare
di Maria Elettra Triani *

Il 16 ottobre 2024 si è svolta la giornata della suinicoltura a Modena, dove si è affrontato il drammatico tema della PSA che rischia di minare la sopravvivenza di uno dei più importanti settori del made in Italy. Da parte di allevatori, macellatori e trasformatori grandi gruppi produttivi a filiera integrata si è richiesto un confronto con le istituzioni in modo da poter implementare le misure già messe in atto per contrastare la diffusione del virus. Ormai il danno quantificato al settore oscilla tra i 20/25 milioni di euro; ma da quando è stata rinvenuta la prima carcassa di cinghiale infetta(gennaio 2022) l'export dei salumi italiani ha subito una danno stimato in mezzo miliardo di euro. Esistono trattative in corso per mitigare le restrizioni all'export dei salumi verso numerose nazioni, poiché, come sappiamo, il virus non è trasmissibile all'uomo.

Per quel che riguarda gli ultimi aggiornamenti sanitari i controlli aggiornati al 10 novembre 2024 hanno riscontrato in Liguria due nuovi casi di positività sui cinghiali e con questi il totale dei positivi sui cinghiali sale a 1696 casi di cui 1032 in Liguria ; stabili i casi di positività in Piemonte (664 cinghiali). Purtroppo in Piemonte è stato confermato un nuovo focolaio in un allevamento suinicolo in provincia di Alessandria a Frassineto Po. Salgono a nove i focolai di PSA in allevamenti suinicoli piemontesi . Per quel che riguarda le regioni Emilia Romagna e Lombardia i dati ufficiali aggiornati sono di focolai 330+1 sui cinghiali in Emilia Romagna e di 252 sempre sui cinghiali per la Lombardia; mentre per quanto riguarda i suini domestici abbiamo n.30+1 focolai in Lombardia e 1 solo in Emilia Romagna.

Il maggior numero di abbattuti da inizio epidemia si ha in in Liguria con 864 in provincia di Genova +154 in provincia di Savona + 12 a La Spezia, seguito dal Piemonte con 642 in provincia di Alessandria e 21 in provincia di Asti, Lombardia con 247 provincia di Pavia e 5 provincia di Milano, Emilia Romagna con 179 provincia di Piacenza e 151 provincia di Parma, 7 abbattuti anche in Toscana provincia di Massa Carrara.

Sembra che nelle ultime settimane i contagi segnino un rallentamento importante soprattutto nei suini domestici, anche perché moltissimi allevamenti stanno seguendo le indicazioni e i controlli di biosicurezza indicati dal Ministero della Salute per evitare al massimo i contatti con l'esterno. Ovviamente il problema non è risolto ma sembra che le misure in atto stiano funzionando.

*** Mediatore merceologico FIMAA Parma**

Finale di stagione per l'uva da tavola pugliese. C'è soddisfazione
di Giuseppe Laudadio *

Volge al termine la raccolta dell'uva da tavola in Puglia. Si stanno ultimando gli ultimi stacchi per quanto riguarda le varietà con seme Italia e Blackpearl, Autumn Crisp, Regal e Apulia Rosé per le varietà Seedless. Poi si continuerà ancora per qualche settimana con le uve frigo-conservate.

I prezzi per quanto riguarda le varietà con il seme si attestano dai quattro ai cinque euro, mentre le varietà Seedless volano, raggiungendo punte anche di sette euro in base alla qualità del prodotto. Quindi si replica il finale di stagione 2023, anche se i prezzi già da tempo erano più alti rispetto alla passata stagione, poiché il prodotto disponibile è stato inferiore del 20% rispetto all'anno scorso. Anche le scorte frigo-conservate sono molto limitate. Difficilmente si arriverà a fornire la clientela fino alle festività natalizie e si presume ancora un innalzamento dei prezzi.

Senza dubbio, **resta l'auspicio di avere ancora stagioni come questa, nella quale il 2024 sicuramente non sarà ricordato per le problematiche ma per essere stata una campagna viticola abbastanza tranquilla, tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello produttivo**. Di conseguenza, ci auguriamo possa ripetersi. Ovviamente, i mercati sono sempre un'incognita e adesso è difficile poter prevedere che cosa succederà. Probabilmente si rafforzerà la presenza di Autumn Crisp sui mercati, anche grazie all'aumento degli impianti destinati alla sua coltivazione. Ma anche per altre varietà le premesse non mancano. Per il momento, ci godiamo il risultato raggiunto quest'anno; poi il futuro si vedrà.

*** Mediatore merceologico in uva da tavola FIMAA**

Crescere, conoscersi, collaborare. Il nuovo successo di Fimaa Giovani
di Viviana Bardella *

Il 15 e 16 novembre scorso si è celebrata a Bologna la seconda edizione di FIMAA Giovani, con una grande partecipazione di iscritti. **Un'esperienza formativa che ha proposto occasioni di confronto, di riflessione ma anche momenti di svago e di convivialità**. L'appuntamento è per il prossimo anno, sperando che anche i giovani mediatori merceologici possano partecipare numerosi.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

IL SETTORE - CEREALI

Il prezzo è cedente. L'Italia è in controtendenza
di Viviana Bardella *

Le piogge delle ultime settimane hanno dato respiro alle coltivazioni di gran parte dei Paesi del Mediterraneo e, laddove non hanno creato scene apocalittiche come nella zona di Valencia, in Spagna, hanno garantito buone riserve di acqua per i mesi a venire.

Con questi presupposti, i prezzi dell'olio di oliva hanno cominciato a scendere ad un ritmo piuttosto accelerato (vedi altro articolo della newsletter), creando non poche difficoltà agli operatori del settore, in particolare ai confezionatori che sono tenuti a prendere posizioni a lungo termine.

Dall'inizio dell'anno in Spagna i prezzi dell'olio extra vergine si sono quasi dimezzati, passando dai circa 9 euro/kg agli attuali 5,2 euro/kg. Stessa cosa in Grecia, dove oggi si compra EVOO Koroneiki intorno a 5-5,2 euro /kg exw.

Idem in Tunisia dove l'offerta si aggira intorno ai 4,5 Euro kg/exw, sempre con tendenza ad ulteriori ribassi.

Italia in controtendenza: unico Paese con prospettive di raccolto non buono, vede prezzi ancora relativamente sostenuti e comunque sopra i 7 euro /kg. **Quello italiano è un mercato a parte, poco significativo sulla scena mondiale dell'olio di oliva, che avrebbe bisogno di un serio ripensamento da parte dei nostri governanti e politici per riacquistare competitività**.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

Se ve li siete persi

FIERA SIMEI - CHIUDE CON 33.000 VISITATORI

CARREFOUR FRANCIA - NUTRISCORE PER TUTTI I FORNITORI

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 78 | 5.11.2024

Fimaa Commodities n. 77 | 15.10.2024

Fimaa Commodities n. 76 | 1.10.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico

Fimaa Italia
Piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
www.fimaa.it